Servizio Diocesano per la Promozione della Spiritualità
Ritiro del 25 ottobre 2026 – **RADICATI E COSTRUITI IN CRISTO** (Col 2,7) - Seminario di Capodimonte

Punti per la meditazione

- Il percorso che vogliamo suggerire nei tre ritiri di quest'anno sarà ispirato al tema che la Diocesi di Aversa si è data nella programmazione delle sue attività. Il tema è preso da una frase della lettera ai Colossesi: "**Radicati e costruiti i Cristo**". Cosa significa questa espressione? Come calarla nella nostra vita? Approfondendo questa espressione della lettera ai Colossesi e lasciandoci guidare da essa, nei tre ritiri vogliamo condurre delle riflessioni molto semplici sull'identità del credente in Cristo ovvero sulle dimensioni di fondo della vita cristiana. I ritiri cioè saranno occasioni perché ciascuno possa fare il punto su alcuni temi fondamentali del suo essere cristiano: guardare il modo in cui comprende la propria fede, come si prende cura di essa e come la esprime. Come al solito, nei nostri ritiri tutto questo seguirà la metodologia che abbiamo sperimentato fin qui, ovvero sarà fatto nell'ascolto della Parola di Dio, nella preghiera, nel confronto con il proprio partner e con gli altri.

  La prima dimensione cristiana sulla quale vogliamo soffermarci nel ritiro di oggi è la Vita Spirituale.

- Per descriverla possiamo far riferimento ad un'altra frase di S. Paolo: "Se anche il nostro uomo esteriore si va disfacendo, quello interiore invece si rinnova di giorno in giorno … Noi non fissiamo lo sguardo sulle cose visibili, ma su quelle invisibili perché le cose visibili sono di un momento, quelle invisibili invece sono eterne" (2Cor 4,16.18). Il processo di crescita e maturazione dell'uomo interiore è ciò che ci interessa e che vogliamo guardare con attenzione in questa giornata. C'è una vita interiore dentro ciascuno di noi, che non appare all'esterno ma che nonostante ciò diventa sempre più importante e significativa ed in grado di orientare i nostri atteggiamenti e le nostre scelte.
  A volte confondiamo la vita interiore con le nostre emozioni o paure o ansie o sogni. Ma questa è solo la superficie della vita interiore, non è la verità di essa e non sono queste sensazioni che ci conducono alla salvezza.

- **La vita interiore, o vita spirituale, è data dalla nostra relazione con Dio e ha a che fare con concretezza della nostra esistenza e con la nostra intelligenza, volontà, affettività e memoria**.
  La relazione con Dio parte dalla sua iniziativa nei nostri confronti. E' Dio che fa il primo passo, come ci insegnano costantemente le Sacre Scritture. E' Dio che chiama, che rivolge la Parola, che prende l'iniziativa ("Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi", leggiamo in Gv 15,16).
  Come Dio fa questo con noi? In tantissimi modi: facendo vibrare il nostro cuore con la sua Parola, donandoci dei desideri grandi e belli, facendo sorgere in noi la pace, la gioia e la speranza, consolidando la nostra adesione di fede, spingendoci verso gesti di carità e di amore, chiamandoci a collaborare con altri che ci invitano, ecc. I modi con i quali Dio prende l'iniziativa con noi sono infiniti come infinito è Lui. Ma sempre ciò che Dio mette nel cuore si traduce in dei passi concreti, in delle scelte. Per questo la Vita Spirituale non è relegata alle nostre emozioni oppure in un angolo nascosto del nostro cuore, ma dal nostro interno si manifesta e si apre alla vita. Perciò nella Vita Spirituale è fortemente inclusa tutta la nostra esistenza.

- Proprio perché la nostra vita interiore o spirituale è frutto dell'iniziativa di Dio, il **protagonista ne è lo Spirito Santo**. Per questo parliamo di "Vita Spirituale": **si tratta della vita dello Spirito Santo in noi**. La Vita Spirituale è l'azione dello Spirito di Dio dentro di noi il quale, essendo spirito di comunione, ci mette in relazione con Dio. La crescita dell'uomo interiore è affidata all'azione dello Spirito. I Vangeli, soprattutto il vangelo di Giovanni, e le lettere di San Paolo ci fanno comprendere che nell'interiorità dell'uomo lo Spirito di Dio opera incessantemente. **La sua prima azione è la preghiera**, una preghiera profonda che va oltre le preghiere che noi possiamo formulare o leggere. Infatti, si dice che ogni contatto con Dio è preghiera, ma non ogni nostra preghiera è contatto con Dio.
  Noi parliamo della preghiera che nasce dalla consapevolezza che tutta la nostra vita dipende dal Padre, che io sono stato pensato e voluto da Lui, e che ancora oggi mi cerca e che perciò non sono solo. E' un atteggiamento di fondo che orienta il cuore della persona, le sue profondità, verso Dio riconosciuto come Padre. Per mezzo dello Spirito noi gridiamo a Dio chiamandolo Padre (cfr. Rom 8,15) oppure è lo Spirito che in noi invoca Dio come Padre (cfr. Gal 4,6).
  Non dobbiamo mai dimenticare questa verità che le Scritture ci insegnano**: la principale opera dello Spirito Santo in noi è l'atteggiamento di preghiera che orienta tutto il nostro essere verso Dio e che ce lo fa amare e desiderare come Padre**.
  Noi addirittura corriamo il rischio di non accorgerci della preghiera che per mezzo dello Spirito sale incessantemente dalle nostre profondità verso Dio perché siamo presi dalle cose esteriori, dalle cose visibili e siamo con il cuore diviso tra mille attività e preoccupazioni. Inoltre siamo interessati ai nostri sentimenti e alle nostre sensazioni e non ci rendiamo conto che nella parte più profonda di noi stessi vi è un anelito verso Dio che supera ogni altro desiderio e ogni aspirazione**. Lo Spirito che vive in noi ci mette costantemente in relazione con il Padre, indirizza noi stessi verso il Padre**.
  S. Paolo su questo tema ha delle parole illuminanti, soprattutto nel capitolo ottavo della lettera ai Romani dove ripete con insistenza che lo Spirito di Dio "abita" in noi ed è fonte di vita.
  E poi dice: "Noi non sappiamo come pregare in modo conveniente, ma lo Spirito stesso intercede con gemiti inesprimibili" (Rom 8,26). Cioè lo Spirito prega in noi, attraverso di noi e per noi secondo i disegni di Dio, secondo la sua volontà e crea comunione tra noi e Dio.
  Ma lo Spirito si manifesta anche facendo crescere in noi **la conoscenza di Gesù e l'amore verso di Lui**. E' colui che ci spiega il mistero di Cristo. **Tutti i nostri progressi nella comprensione del Cristo sono opera dello Spirito in noi.**

- Abbiamo detto che la Vita Spirituale ha sempre delle manifestazioni nella vita concreta, si traduce sempre in atteggiamenti e scelte, produce dei cambiamenti nel nostro modo di essere e di fare. La preghiera che lo Spirito suscita in noi si ripercuote **necessariamente nella vita concreta**. Se ciò mancasse, la Vita Spirituale sarebbe soltanto un'illusione. Questo ce lo fa comprendere con grande chiarezza di nuovo S. Paolo che nella lettera ai Galati parla del frutto dello Spirito: "Il frutto dello Spirito è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé" (Gal 5,22). Ciò che dobbiamo notare in questo versetto è che **Paolo parla al singolare del frutto dello Spirito**, un unico frutto che ha diverse sfaccettature. Perciò le virtù elencate non sono isolate ma sono le molteplici facce di un unico dono. Insomma, **il dono dello Spirito si manifesta con una vita segnata contemporaneamente da tutte le dimensioni elencate dall'Apostolo**. Se per ipotesi ne mancasse una nella nostra vita, mancherebbero automaticamente tutte le altre. Se ad es. mancasse la pace, come potrebbe esserci mitezza, gioia e dominio di sé? E se mancasse la bontà, come potrebbe esserci la benevolenza, la magnanimità e l'amore?